

LA PAROLA OGNI GIORNO

2/01/2021

Don Paolo

Buona giornata e buon anno nuovo ancora a tutti e a tutte. Oggi è sabato 2 gennaio, facciamo memoria dei santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno. Ascoltiamo il Vangelo che la liturgia oggi ci propone, siamo al cap. 2 di Luca, i versetti 28-32.

LUCA 2,28-32

In quel tempo Simeone accolse il bambino Gesù tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il Vangelo di oggi è il racconto di un incontro commosso e atteso da tanto tempo. Simeone, che per tutta la sua vita ha coltivato, nutrito, il desiderio di vedere il Signore, ora finalmente corona il suo sogno, e questo brano è il canto della sua benedizione.

Qualcuno oggi afferma che la maggior parte di noi in fondo è incapace di mettere a fuoco i propri desideri, cioè desideriamo, ma tante volte non sappiamo esprimere bene quello che desideriamo, altre volte i nostri desideri si lasciano nutrire, sfamare, dalla pubblicità, cioè crediamo di saper desiderare bene, di desiderare quello che abbiamo bisogno, e invece rispondiamo solo a degli stimoli.

Altre volte invece, e questo è più serio, le amarezze della vita, la durezza della vita, in qualche modo brucia le nostre capacità di desiderare.

E oggi il Vangelo sembra che ci chieda proprio questo. Oggi tu che cosa desideri? Certo ci verranno subito in mente cose molto molto concrete, la salute prima di tutto, magari qualche giorno di vacanza, magari qualcuno di noi penserà all'amore, quello vero.

Ma in fondo se guardiamo bene dentro questi desideri, scorgiamo le loro radici profonde, ognuno di noi in fondo vuole essere felice, vuole essere amato, vuole amare. E se ancora vi guardiamo più a fondo, ad un certo punto intuiremo che anche noi, esattamente come Simeone, vogliamo vedere il Signore.

Non c'è da stupirsi. Questo che possiamo chiamare il padre di tutti i desideri è presente nel cuore di ognuno di noi, a volte lo percepiamo chiaramente, altre volte ci sembra di voler desiderare altro, ma in realtà se facciamo attenzione bene, scopriamo che, alla fine, è questa la sorgente dei nostri desideri più vera.

E allora siamo ancora all'inizio dell'anno, possiamo chiedere al Signore la grazia anzitutto di avere desideri, e poi di saperli riconoscere, di dare loro un nome.

Ma poi chiediamo anche al Signore la grazia di saper desiderare Lui. Accadrà allora che a poco a poco i nostri desideri si purificheranno, smetteranno di rincorrere cose o situazioni destinate, forse, a deluderci.

I desideri autentici dilatano il cuore, se siamo capaci di consegnarli con fiducia al Signore Gesù, esattamente come fa Simeone.

E allora anche noi diventeremo capaci di vedere la salvezza, e saremo forse un pochino più veri, magari anche un po' più felici.

Un ultimo regalo ci dona questo Vangelo.

Simeone, dice il brano, accolse Gesù tra le braccia.

Lasciamo cadere questo verbo *accogliere*. Chissà che anche a noi oggi, proprio oggi, il Signore non riservi una occasione preziosa di accogliere qualcuno, di lasciarlo entrare, è così di accogliere lui stesso.

Buona giornata.